

Guardiaparco: una professione «senza qualità»

ANTONIO QUATTRANNI

Si conclude oggi presso il Centro visite della riserva naturale di Monte Rufeno il primo raduno nazionale dei guardiaparco che per tre giorni si sono confrontati sui problemi e le difficoltà di questa professione dimenticata e «senza qualità». In Italia i guardiaparco sono ormai alcune migliaia ma ancora non hanno uno specifico inquadramento giuridico non esiste un mansionario e non è chiara la loro formazione professionale. Anche per quanto riguarda la vigilanza non hanno nessuna certezza e si sentono agenti di serie B senza alcun potere effettivo. Questi i temi affrontati dagli intervenuti al raduno, circa un centinaio in rappresentanza di oltre trenta parchi e riserve naturali (tra cui il Parco nazionale del Gran Paradiso il Parco del Tino e quello dell'Argentera numerose riserve naturali in particolare della Toscana e della Liguria) i quali hanno deciso di dare vita ad un organismo di coordinamento nazionale che li rappresenti e li faccia contare. Negli ultimi anni è certamente aumentato il numero delle aree protette, istituite dalle Regioni con l'applicazione della legge delega 616 del '77, ma sono poi mancati gli interventi per una reale difesa del loro patrimonio ambientale, lasciata nei fatti soltanto alla normale attività della

Guardia forestale. «Alla professione del guardiaparco invece non si è mai interessato nessuno», dice Massimo Pelosi guardiaparco della riserva di Monte Rufeno - nonostante in ogni area posta sotto tutela sia presente o dovrebbe essere presente questa figura. La nostra attività è spesso vista nel suo lato poetico mentre il più delle volte non è un lavoro facile e spesso capita di dover affrontare situazioni delicate senza alcun aiuto. Numerosi anche gli interventi di denuncia sui ritardi nell'affrontare i problemi dell'ambiente protetto ma in particolare dicono i guardiaparco, c'è molta confusione da parte degli enti di gestione sul modo di utilizzare il personale. Per questo problema è stata presentata dai guardiaparco del Piemonte una proposta di legge sul personale e le mansioni di vigilanza che vuole essere un contributo integrativo alla legge quadro che dovrà emanare il ministero dell'Ambiente e che è ritenuta insufficiente proprio in questi aspetti. Nel Lazio i parchi sulla carta sono 23, ma soltanto 5 hanno il personale di vigilanza, i rappresentanti dei parchi laziali hanno sottolineato l'assenza al loro raduno del rappresentante dell'ufficio parchi della Regione Lazio e denunciato le difficoltà in cui operano per la mancanza di una programmazione regionale di interventi.

Sfratti facili Denunciati 5 proprietari

Siamboli di ritenere le loro case, cinque proprietari di appartamenti nel centro storico hanno pensato bene di acciacciare i tempi, dichiarando presunte «urgenti necessità» per ottenere l'intervento della forza pubblica e far eseguire lo sfratto. Il trucco, però, è stato scoperto dal dirigente del primo distretto Gianni Carnevale che ha accertato che le dichiarazioni erano false. I proprietari sono quindi stati denunciati.

Il caso più eclatante quello di un uomo di 90 anni, Aldo Slepì, che viveva da solo con il figlio, di 65, vedovo in una casa di largo dei Chivari. Per mandarli via, la proprietaria dell'appartamento, una studentessa di 25 anni, aveva dichiarato l'urgente necessità. In realtà gli agenti hanno accertato che i genitori della ragazza avevano la disponibilità di un altro appartamento, libero e già ristrutturato, in via Pio XI.

Passaggi a singhiozzo dei convogli Roma-Lido Migliaia di pendolari abbandonati nelle stazioni

Protesta degli utenti organizzata per domani «Raggiungere la capitale è una scommessa»

Il treno dei dispiaceri Metro B solo una volta ogni ora

Un treno quasi ogni ora anziché ogni dieci minuti come previsto dalle tabelle di marcia. Così anche ieri come nei giorni scorsi Ostia è rimasta isolata dalla città. Migliaia di pendolari (circa 35 mila ogni mattina) studenti e lavoratori, sono rimasti a piedi. Le cause? Non si sono avute spiegazioni sul motivo per cui il traffico sia avvenuto in molti tratti su un solo binario. Domani la protesta degli utenti.

Qualcuno tra la folla inferocita dopo attese lunghe anche un'ora (specialmente nelle stazioni intermedie come Acilia o Vitinia dove il treno non si poteva prendere perché troppo affollato) ha parlato di «interruzione accidentale» qualcun altro di «anticipazione dei lavori di ristrutturazione della metro B». Ma al di là dei motivi che hanno fatto saltare quattro corse alla volta per tutta la mattina per raggiungere il centro ci sono volute due ore. I disagi per gli oltre 35.000 pendolari che tutte le mattine hanno bisogno del treno per recarsi al lavoro o a scuola sono cominciati nella primissima mattinata di ieri. Dalle 6.30 i treni hanno cominciato a singhiozzare saltata questa corsa e le tre successive, il primo convoglio è passato alle 7.

Ma a terra sono rimaste centinaia di persone che hanno dovuto attendere la corsa successiva quella delle 7.40. Così per tutta la mattina di ieri. Perché in realtà ogni giorno nelle diverse stazioni di Ostia sembra quasi di giocare al lotto. Funzionerà il treno? E se funzionerà passerà il tempo o si fermerà in qualche stazione lungo il percorso per un male detto entusiamo intoppo? E ora che per quattro week end consecutivi il servizio della metro B è sospeso nel pomeriggio per riprendere soltanto il lunedì mattina ci si potrà fidare ad andare a Roma con il treno almeno il sabato mattina? No non ci si può fidare. È assolutamente scandaloso che una intera città venga regolarmente isolata perché si ferma il treno - interviene Silvio Rocci del comitato dei pendolari di Ostia e neoconsigliere comunista in XIII - oggi i treni hanno marciato su un solo binario in alcuni tratti del percorso causando rallentamenti gravissimi sulla tabella di marcia. Ma se come invece è stato fatto tre mesi fa e da noi denunciato non fosse stato tolto dalla pianta in organico il capostazione di Vitinia, forse con qualcuno in più a dirigere il traffico ferroviario si sarebbero potuti attenuare i ritardi con cui invece anche oggi migliaia di persone hanno dovuto fare i conti.

È il presidente della circoscrizione? Assoluto silenzio come anche nei giorni precedenti. Per domani è prevista una giornata di mobilitazione degli utenti che invieranno un telegramma di protesta al commissario Barbalò.

ADRIANA TERZO

Il circo Barnum dei trasporti ferroviari non è stato attivato alcun servizio sostitutivo di autobus. In fine per chi è riuscito a prendere il treno non c'è stata assicurazione che al ritorno tutto avrebbe funzionato regolarmente secondo l'ormai collaudata filosofia che dice «il treno non funziona e tu non hai un mezzo autonomo per spostarti? Peggio per te».

tro con l'automobile infatti non è stato attivato alcun servizio sostitutivo di autobus. In fine per chi è riuscito a prendere il treno non c'è stata assicurazione che al ritorno tutto avrebbe funzionato regolarmente secondo l'ormai collaudata filosofia che dice «il treno non funziona e tu non hai un mezzo autonomo per spostarti? Peggio per te».



Materiale sequestrato nella tipografia clandestina

Al Nomentano tipografia clandestina

In un appartamento del Nomentano aveva allestito una attrezzatura particolarmente sofisticata per la falsificazione dei documenti di identità e la realizzazione di carte di credito di banche svizzere e tedesche. Franco Dionisi 59 anni è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile. L'uomo era già finito in manette nel giugno del 1986, sempre dalla polizia con l'accusa di aver stampato in una tipografia clandestina del Trullo dollari e banconote da 50.000 false. Dopo un breve periodo passato in prigione era uscito e aveva ricominciato con la sua vecchia attività. Franco Dionisi aveva preso in affitto un appartamento di tre stanze in via Melchioni. Sulla porta c'era un cartello con scritto «Società med-uto». In una stanza aveva sistemato l'apparecchiatura fotografica in un'altra quella per lo sviluppo e la stampa, nella terza un bancone luminoso per la fase finale della falsificazione. Gli investigatori sono riusciti a risalire a lui dopo una serie di pedinamenti. Al momento dell'arresto Dionisi stava stampando carte di credito di banche estere. Ne sono state trovate diverse centinaia insieme a documenti utili di credito, carte di identità italiane e tedesche, timbri falsi e tutto il materiale per la contraffazione di passaporti. Gli investigatori stanno indagando adesso per scoprire se le carte di identità trovate nella stamperia del Nomentano siano della stessa «partita» di quelle scoperte la scorsa settimana in una villa di Mortupo nella quale vivevano Mary Fiore, il suo convivente e l'ex impiegato dell'Inps, Domenico Quaresima.



«Miracolo» a Casaleto Blocco di ghiaccio dalla toilette dell'aereo al cortile del convento

Alle 10.30 si è squarciato il cielo. Le suore Feliciane di Casaleto hanno guardato verso l'alto e poi hanno udito uno schianto. Un blocco di ghiaccio pesante almeno due chili, di uno strano colore verde ha fraccassato una finestra ha rotto una retina «anti-zanzare» e infine si è frantumato ai loro piedi. Perplesse allarmate in preda allo sgomento le religiose si sono interrogate. Un segno del destino un avvertimento dall'aldilà una meteorite o qualcosa altro di misterioso? Dopo un veloce è per la verità anche lui, consulto sono stati avvertiti subito i vigili del fuoco e la polizia. Intanto la strana «palla di ghiaccio», ridotta in tre parti, grandi come un pugno, era in terra senza dare (se così si può dire) segni

di vita. L'enigma è stato decifrato solo nel pomeriggio, dopo che per tre ore il «ghiaccio verde» era stato conservato nel freezer del convento. Il verdetto della Ual ha ammorzato gli entusiasmi di chi credeva nel miracolo. Trattavasi di semplice «H2O verde», non radiattiva. Acqua, volgarissima acqua intesa del liquido che nelle toilette degli aerei serve per polverizzare i rifiuti organici. Uno scacco indistinto che con precisione degna di miglior causa ha colpito pieno, il convento. Sapeva la verità le sorelle si sono tranquillizzate e sorridenti della cosa. Alla domanda se avessero pensato per qualche istante al miracolo, al convento hanno risposto ridendo: «I santi non ci crede più nessuno».

GRAN

DA LUNEDÌ ORE 15,30

GRANDI MARCHE
PICCOLISSIMI PREZZI

BAZAAR

via germanico 136

(uscita metro Ottaviano)

GRANDIOSA VENDITA

ABBIGLIAMENTO DONNA

Maglioni lana vari colori	L. 15.000	Gonne in maglia di lana nota casa	L. 25.000
Grandissimo assortimento gonne lana	L. 19.000	Cardigan purissima lana vari colori e modelli	L. 29.000
Abiti lana vari colori e modelli	L. 39.000	Camicie vari colori e modelli	L. 19.000
Pantaloni velluto elasticizzati francesi	L. 19.000		

ABBIGLIAMENTO UOMO

Pantaloni velluto	L. 25.000	Impermeabili notissima casa	L. 69.000
Pantaloni purissima lana gran moda	L. 39.000	Maglioni polo pesanti	L. 29.000
Giacconi 3/4 lana notissima casa	L. 59.000	Camicie flanella di lana nota casa	L. 25.000
Giacche sportive gran moda	L. 79.000		

TUTTO PER LO SCI - SKI - SCI

Cappelli lana	L. 4.000	Giacche a vento uomo-donna francese	L. 35.000	Doposci junior	L. 19.000	Pantaloni sci fuson donna	L. 29.000
Guanti junior	L. 9.000	Giacche a vento junior francese	L. 25.000	Doposci donna nota casa	L. 29.000	Pantaloni sci imbottiti notissima casa italiana	L. 45.000
Guanti senior	L. 14.000	Gilè junior	L. 19.000	Doposci gran moda uomo	L. 39.000	Gilè notissima casa vera piuma d'oca	L. 49.000
Calzamaglie	L. 6.000	Giaccone vera piuma d'oca nota casa il junior	L. 69.000	Scarponi sci a leve	L. 35.000	Completo sci gran moda	L. 139.000
Sottomaglioni termici	L. 4.000	Giaccone uomo vera piuma d'oca nota casa franc	L. 89.000	Doposci vera capra	L. 45.000	Tuta intera uomo-donna	L. 89.000

Sci da fondo interamente in fibra completo di attacchi + bastoncini cm.180 L. 39.000

.....INOLTRE CENTINAIA DI ALTRI ARTICOLI NON ELENCATI

TUTTO A PREZZI DI GRAN BAZAAR!!!